

PROVINCE: REGIONE PRONTA A RESTITUIRE DELEGHE. CARUSO, “DELRIO FALLITA, VOLTARE PAGINA”

30 Aprile 2021



L'AQUILA - Una "positiva apertura" del Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, alla proposta di sostenere il dibattito nazionale condotto dall'Unione delle Province d'Italia (Upi), sulla revisione della legge Delrio, "per restituire un assetto dignitoso alle province sia sul piano ordinamentale sia sul piano delle competenze, attraverso la riassegnazione di funzioni che vanno anche oltre quelle indicate dalla norma, e la disponibilità ad avviare un tavolo territoriale per la revisione della legge regionale n. 32 della 2015, attuativa della riforma".

È quanto emerso ieri durante l'incontro promosso dall'Unione Province Italiane che ha avviato, a livello nazionale, dei confronti con le singole Regioni unitamente ai Presidenti delle rispettive Province per affrontare, anche a livello territoriale,

la priorità ormai evidente di un intervento di riordino della disciplina delle province finalizzato a superare i limiti e la precarietà della legge 56 del 2014. Presenti, nella modalità di videoconferenza, il Presidente dell'UPI, Michele De Pascale, il Presidente della Giunta della Regione Abruzzo Marsilio, il Presidente dell'Upi Abruzzo, Angelo Caruso.

“Nella filiera istituzionale dimentichiamo che è essenziale il livello intermedio e indispensabile un collegamento tra la regione e singoli territori – ha ribadito Caruso-. Registriamo in Abruzzo una crescente difficoltà dei comuni, spesso di piccole dimensioni, a rapportarsi con gli organi istituzionali di livello superiore, orfani delle province che provvedevano alla mediazione delle principali questioni territoriali. Oggi, la legge Delrio, come una mannaia, ha relegato le province allo svolgimento delle sole funzioni di viabilità ed edilizia scolastica. È indispensabile avviare un percorso condiviso di riordino delle funzioni locali in Abruzzo, allineare la normativa regionale al panorama nazionale, lasciare alla Regione l'attività di organo programmatico e legislativo. Le province, oggi confinate in un limbo, potrebbero essere destinatarie di funzioni delegate o acquisirne altre di rilevanza economica, riequilibrando l'assetto istituzionale nella sua dimensione di adeguatezza ed efficienza dei servizi, aspettative che avvertiamo prima di tutto perché, noi presidenti di province, siamo sindaci, ma fortemente richieste anche dai singoli cittadini”.

Il fallimento della riforma Costituzionale che non ha abrogato le province ma le ha lasciate, di fatto, in una situazione di incertezza,– dichiarano il Presidente della Provincia di Chieti, Mario Pupillo, di Pescara, Antonio Zaffiri e di Teramo, Diego Di Bonaventura – impone oggi alle Regioni di ripensare le scelte fatte in attuazione della legge Delrio e di orientare la legislazione a ripensare un percorso di valorizzazione delle province per attribuire funzioni di area vasta e di supporto ai comuni, nella prospettiva di agevolare il sistema dei governi locali a beneficio delle comunità territoriali”.